BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

Basta polemiche sul Pride, “Indirizzo favorevole, il resto solo strumentalizzazioni politiche”

Autore: Redazione

Data: 20 Febbraio 2024

“La bocciatura per l’adesione al Pride di Palermo, si limita ad un campo esclusivamente politico di quella giornata, all’interno della seduta d’Aula”. A dirlo sono i consiglieri Ottavio Zacco e Catia Meli, del gruppo comunale di Forza Italia a Palermo. “Non presteremo il fianco ad illazioni a mezzo stampa da parte dell’opposizione”.

Indirizzo di adesione chiaro da anni

“L’indirizzo dell’amministrazione del capoluogo siciliano e del sindaco Lagalla, riguardo l’adesione al Palermo Pride è chiara da sempre. L’opposizione ha voluto inserire come ordine del giorno un tema che riguarda i diritti civili all’interno della discussione sulla delibera sulla movida. A parer nostro, screditando enormemente l’evento, che ormai coinvolge numerosi palermitani da molti anni. Lo stesso Papa Francesco in una lettera indirizzata a Padre James Martin, il gesuita statunitense

che svolge il suo apostolato tra le persone Lgbt evidenzia la sua totale distanza a chi vuole criminalizzare l'omosessualità. Siamo a favore della scelta già presa dal sindaco Lagalla e contrario alle strumentalizzazioni politiche". Concludono i consiglieri.

L'affondo dell'ex vice sindaco

Questa mattina era toccato al deputati di FdI ed ex vice sindaco Carolina Varchi dire la sua "L'ordine del giorno sul Gay Pride presentato ieri in Consiglio comunale è sbagliato sia nel contenuto che nella forma. Bene ha fatto la maggioranza a bocciarlo". Lo dichiara Carolina Varchi, deputato palermitano di Fratelli d'Italia.

"Il sostegno a un evento così divisivo – aggiunge – non può che essere di natura personale e non può investire un intero Ente che dovrebbe tenere conto delle diverse sensibilità della cittadinanza, di cui il Consiglio comunale che ha bocciato l'Ordine del giorno è espressione".

"Giusta la bocciatura dell'odg, se ne facciano tutti una ragione"

L'esponente di Fratelli d'Italia inoltre sottolinea: "L'atto, poi, è anche politicamente inopportuno e suona come una pura strumentalizzazione politica, perché inserito nel regolamento sulla movida, un tema che non ha nulla a che vedere col Pride. Invito quindi anche qualche esponente della maggioranza a evitare fughe in avanti altrettanto inopportune, con le quali si rischia di fare passare un messaggio che non è affatto rappresentativo delle forze che sostengono il sindaco e la giunta cittadina. Giusta, quindi, la bocciatura dell'Ordine del giorno: questo è stato il volere della maggioranza. Se ne facciano tutti una ragione. A cominciare – conclude Varchi – da qualche esponente della maggioranza stessa".

Il caso scoppiato ieri

Il caso era scoppiato ieri dopo che, nelle battute finali della lunga notte di venerdì nella quale è stato approvato il regolamento movida, l'aula aveva bocciato un ordine del giorno relativo all'adesione del Comune al festival che si tiene solitamente a giugno. Fatto sul quale oggi si è registrata una dura presa di posizione del gruppo del Partito Democratico.

In una nota congiunta, gli esponenti Dem Rosario Arcoleo, Teresa Piccione, Fabio Giambrone e Giuseppe Lupo avevano contestato la decisione di Sala Martorana. "Sulla crescita ed affermazione del Palermo Pride si è costruita in questi anni la consapevolezza che la nostra città è inclusiva, accogliente, tollerante. Indietro non si torna! La politica deve prendere posizioni chiare e ferme sulla vita sociale e sui diritti per togliere spazi alle discriminazioni e alle disuguaglianze. Ci auguriamo che il sindaco smentisca la sua maggioranza". Il riferimento dei Dem è chiaramente all'ala più a destra dell'Amministrazione Lagalla, ovvero al gruppo politico di Fratelli d'Italia, che già in passato ha criticato l'evento.

Critiche dalla Lega

Parole peraltro che avevano trovato convergenza anche da pezzi di centrodestra. Duro l'intervento del capogruppo della Lega Sabrina Figuccia, apparsa già in diverse occasioni distanti dalle posizioni della maggioranza. "La bocciatura, da parte del Consiglio comunale, dell'ordine del giorno sull'adesione del Comune al Gay Pride di Palermo, pone luce su una divergenza tra le posizioni del

sindaco Lagalla, che lo scorso anno ha deciso di partecipare attivamente a questa storica manifestazione, dando il suo patrocinio, e la sua maggioranza. Mi auguro che il sindaco ricordi ancora quali sono i partiti che hanno permesso alla sua amministrazione di governare la città di Palermo e ponga la giusta attenzione su scelte politiche tanto importanti quanto divisive".

La difesa di Lavoriamo Per Palermo

Attacchi sui quali si apre l'ombrello politico del capogruppo di Lavoriamo Per Palermo, Dario Chinnici. "La linea dell'amministrazione comunale e del sindaco Roberto Lagalla sul sostegno al Palermo Pride è sempre stata chiara e inequivocabile e non può essere messa in discussione da un ordine del giorno che, ricordiamo, nulla aveva a che fare con la delibera sulla movida. Un sostegno al Pride che non ha bisogno ogni anno di essere ribadito da ordini del giorno che hanno più il sapore della strumentalizzazione politica alla quale non ci presteremo. Seppur all'interno della maggioranza possano emergere sensibilità differenti, nessuno può mettere in dubbio la posizione del sindaco, in coerenza con la sua storia che lo ha visto, già da rettore dell'Università, patrocinare il Pride".

Riferimento articolo: https://www.blogsicilia.it/palermo/basta-polemiche-pride-indirizzo-favorevole-resto-solo-strumentalizzazioni-politiche/982454/

Generato il 15/12/2025